

EMERGENZA VOCAZIONI

La cultura del provvisorio porta ad assumere con sempre maggiore difficoltà impegni seri e duraturi. Vale per ogni tipo di scelta vocazionale, soprattutto per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Il Signore Gesù ci invita a pregare il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe. Il centro diocesano vocazioni ha ideato, oltre agli incontri mensili, una forma di preghiera diffusa nelle case, soprattutto da parte dei malati e degli anziani, chiamata "Monastero invisibile". Se qualcuno desidera saperne di più, e aderire per ricevere un testo guida, si rivolga a Don Yacopo.

ORARIO INVERNALE SS. MESSE (2 settembre 2024 - 31 maggio 2025)

Orario apertura Chiesa S. Martino 8.00 - 12.00 ; 16.00 - 19.00

	<i>Feriale</i>	<i>Sabato e viglie</i>	<i>Domenica e festivi</i>
S. Martino V.	18.30 <i>(da lunedì a venerdì)</i>	18.30	9.00 - 10.30 - 18.30
B.V. di Lourdes	8.30 <i>(solo mercoledì)</i>	17.00	10.00

I SACERDOTI

Don Francesco Zenna cell. 339.7181495 - francesco.zenna@gmail.com
P. Cesare Mucciardi cell. 348.5259685 - monacodicitta@alice.it
Don Yacopo Tugnolo cell. 340.5000247 - yacopo1985@gmail.com

CONFESSIONI

I sacerdoti, salvo imprevisti come funerali o altro, sono disponibili a San Martino nella giornata di sabato: P. Cesare al mattino (9.30-11), don Francesco e don Yacopo al pomeriggio (16-18). Mezz'ora prima di ogni Messa ci sarà sempre un sacerdote disponibile.

P. Cesare inoltre confessa nella chiesa della B.M.V. di Lourdes il mercoledì dalle 9 alle 11, e nella chiesa dello Spirito Santo il venerdì dalle 9.30 alle 11.

CONTATTI

Casa Canonica S. Martino - via Roma 1748 - Tel. 041.400054
Casa Canonica B.M.V. di Lourdes - viale Isonzo 7 - Tel. 041.400578

E-mail: unitasanmartinolourdes@gmail.com

Fb adulti: "Comunità cristiana sinodale S.Martino—B.M.V. di Lourdes"

Fb giovani: "Il ciak dei ragazzi"



SERVIRE VOCE DEL VERBO AMARE

XXIX domenica del tempo ordinario - B



L'ambizione sfrenata di avere i primi posti, di conquistare almeno una fetta di potere, viene rintuzzata severamente da Gesù. Anzi, egli propone uno statuto del tutto rivoluzionario per la comunità dei discepoli: quello di una famiglia la cui sola regola è servire. E non in termini generici, ma fino ad offrire la propria vita.

È significativa l'immagine del servo descritta da Isaia nella prima lettura: egli offrirà se stesso in sacrificio di riparazione e questo gli assicurerà una discendenza e una lunga vita; attraverso di lui si compirà la volontà del Signore che è volontà di salvezza per tutti. È un chiaro annuncio di ciò che avverrà con Gesù, ma nello stesso tempo una descrizione dello spirito che deve animare ogni battezzato che ha compreso e abbracciato la vita come vocazione, una chiamata a collaborare alla costruzione del Regno.

Nel presentare i nuovi pastori a questa comunità cristiana sinodale il vescovo ha ricordato questa missione e questo stile prima di tutto al pastore: "Servire è disponibilità verso chiunque bussava alla tua porta; servire è umiltà e non arroganza; servire è ascoltare; servire è accogliere tutti, anche quelli che la pensano diversamente da te; servire è valorizzare i doni di ciascuno; servire è far crescere quanti ti vengono affidati; servire è annunciare la Parola di Gesù; servire è lottare e difendere la comunione contro le gelosie, le contese, le cattiverie... servire insomma è voce del verbo amare". E poi a tutti i cristiani: "Posso operare in parrocchia e pretendere riconoscimenti o posso farlo per amore di Gesù e per il bene di tutti. Questo è vangelo, questa è l'unità di misura del cristiano".

Oggi si celebra la giornata missionaria mondiale. L'annuncio del Vangelo, soprattutto nelle terre di missione, richiede spirito di servizio e disponibilità a dare la vita. È doveroso chiedersi in che misura sappiamo interpretare questo compito scritto nel nostro stesso battesimo.

Avvisi della settimana 21-26 ottobre

🔗🔗 **Giovedì 24 ottobre**

alle ore 18.30 a San Martino **S. Messa per la Comunità Cristiana Sinodale** concelebrata dai tre sacerdoti (prevista nei limiti del possibile ogni giovedì)

alle ore 19 incontro di programmazione con i catechisti/e

🔗🔗 **Venerdì 25 ottobre**

alle ore 20.45 nella cappella della parrocchia di San Martino inizia il settimanale incontro con la Parola

🔗🔗 **Domenica 27 ottobre**

Le Messe verranno celebrate in San Martino da Don Francesco e in B.M.V. di Lourdes da P. Cesare. Alla sera del sabato e della domenica in San Martino verranno celebrate da Don Yacopo.

Alle ore 15.30 alla Navicella: mandato del vescovo a tutti i catechisti

BATTESIMO

Domenica 27 ottobre durante la Messa delle 10.30 verrà amministrato il sacramento del Battesimo alla piccola Olivia Boscolo Gnolo

INCONTRO CON LA PAROLA

**Il prossimo venerdì 25 ottobre 2024
l'incontro settimanale con la Parola
nella cappella di San Martino alle ore 20.45
verterà sul brano scelto dal vescovo
per il nuovo anno pastorale**

LA CASA SULLA ROCCIA



PERCORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

In Vicariato sono stati organizzati tre itinerari in preparazione al matrimonio cristiano. Invitiamo le persone interessate a prenderne visione e a dare la propria adesione al più presto, per ovvie ragioni organizzative.

Parrocchia **Buon Pastore** dal 19 ottobre al 7 dicembre 2024

Parrocchia **Navicella** dal 17 gennaio al 7 marzo 2025

Parrocchia **S. Martino** dal 19 febbraio al 9 aprile 2025

NB. *Per annunciare la propria partecipazione rivolgersi quanto prima al parroco che instruirà la pratica matrimoniale*

«SULLA ROCCIA DELLA PAROLA»

Breve Lectio sul brano evangelico Matteo 7,21-27



Siamo alla fine del discorso della montagna che occupa tre capitoli del vangelo di Matteo e che ci mostra Gesù come il nuovo Mosè che consegna al suo popolo la legge nuova, l'evangelo del regno. Questi tre capitoli sono centrali: vi troviamo le beatitudini, la strada della vera felicità; l'invito ad essere sale della terra e luce del mondo; una nuova visione della legge che porta a compimento quella antica; la preghiera di Gesù, un nuovo modo di intendere il digiuno, la povertà, le relazioni. La metafora

della casa sulla roccia chiude il discorso della montagna con l'invito perentorio a vivere tutto questo. Gesù denuncia una divisione che possono vivere i cristiani: c'è chi parla continuamente di Dio ("Signore, Signore") ma poi cammina nella vita su altre strade; c'è chi si illude di lavorare per il Signore ("Abbiamo profetato, fatto miracoli, cacciato i demoni nel tuo nome") ma poi nel giorno della verità scopre di non essere conosciuto da Dio.

È il rischio di usare il vangelo come un'etichetta, un'appartenenza esteriore ma che non tocca la mia vita. Il vescovo Tonio Bello diceva: «Abbiamo fissato il crocifisso sulle pareti delle case ma non sempre l'abbiamo fissato su quelle del nostro cuore».

Non bastano le liturgie solenni, le preghiere e le processioni dove diciamo "Signore, Signore"; finché il rapporto con Dio non tocca e non converte la nostra vita rischiamo di essere solo dei "ferventi atei". Gesù non rimprovera il fatto di far fatica e di sbagliare, ma di separare la fede e la preghiera dalla vita. Se la Parola non cambia la vita siamo solo uomini e donne religiosi, ma non discepoli del "Padre mio che è nei cieli".

È molto chiaro Gesù: fare la volontà di Dio, cioè vivere quel vangelo che ascoltiamo, è il compito che ci viene affidato. Molti anche oggi dicono: «L'importante è fare del bene», come se si trattasse di mettere un'etichetta cristiana su quello che facciamo a prescindere da Dio e dal vangelo. Gesù ci dice che è importante fare la volontà di Dio e questa Gesù l'ha descritta nel suo lungo discorso della montagna.

Tutti corriamo il rischio di ascoltare la Parola che viene proclamata ogni domenica, ma di metterla subito da parte. Tutti rischiamo di confondere il bene, il servizio, anche la dedizione alla comunità con la volontà di Dio, senza discernere perché lo facciamo e come lo facciamo.

È suggestiva per una diocesi che si affaccia sul mare la metafora della casa costruita sulla sabbia e di quella costruita sulla roccia. Quante volte un forte temporale mangia la spiaggia e tutto quello che vi sta sopra. Non basta ascoltare la Parola ma bisogna "fare", cioè vivere quella Parola.

(continua)